

Il Fondo Nazionale Ebraico* per la gioventù delle colline e per l'annessione

Editoriale di Haaretz

2 ottobre 2023- [Haaretz](#)

Il Fondo Nazionale Ebraico * *[Jewish National Fund (JNF) è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 1901 per acquistare e sviluppare terreni nella Siria ottomana, ndr]* continua a rafforzare il suo ruolo di attore chiave nell'impresa della colonizzazione e nel relativo saccheggio ed esproprio dei palestinesi in Cisgiordania in preparazione ad una futura annessione. Come tutti gli altri attori della colonizzazione di insediamento, anche il JNF sembra considerare tutti i mezzi come kosher [idonei]. E se non sono kosher, allora lo saranno retroattivamente in futuro, dopo che i coloni avranno terminato la loro conquista di Israele.

Negli ultimi due anni, il Fondo Nazionale Ebraico ha investito 4 milioni di shekel [987.000 euro] in un progetto per recuperare gli adolescenti che hanno abbandonato gli studi e che vivono nelle colonie agricole e negli avamposti di pastorizia in Cisgiordania. Il denaro, destinato a finanziare la formazione professionale degli adolescenti, viene devoluto a organizzazioni che incoraggiano la creazione di avamposti di colonie illegali. Una fonte del JNF ha detto ad Haaretz che il numero di colonie agricole in Cisgiordania che l'organizzazione finanzia attraverso il suo dipartimento Noar Besikuy per i giovani a rischio è maggiore del numero di fattorie che finanzia nel Negev o in Galilea (Hagar Shezaf, Haaretz, 1° ottobre).

In passato aveva causato una tempesta al JNF la notizia che l'organizzazione aveva acquistato terreni in Cisgiordania. Ma da allora, evidentemente, il JNF ha dismesso la sua "neutralità" in politica e si è dichiarato a tutti gli effetti un'organizzazione di coloni.

Non gli restava che adottare tutte le pratiche corrotte che l'impresa della colonizzazione utilizza per cacciare i palestinesi dalle loro terre e portare avanti il sogno dell'annessione e dell'apartheid - "massimo territorio, minimo palestinesi".

Negli ultimi dieci anni gli avamposti coloniali di pastorizia sono diventati il tipo più comune di avamposto in Cisgiordania. Secondo un rapporto pubblicato dall'organizzazione Kerem Navot un anno e mezzo fa, i coloni sono riusciti durante questo periodo a impossessarsi di circa il 7% dell'Area C - circa il 60% della Cisgiordania sotto il pieno controllo israeliano - attraverso 77 colonie di pastorizia che nel complesso controllano circa 240.000 dunam [1 dunum, unità di misura corrispondente a circa 1000mq]. Anche se queste fattorie vengono definite illegali e nei loro confronti vengono emessi ordini di demolizione gli ordini non vengono eseguiti a causa della politica adottata dal Primo Ministro, dal Ministero della Difesa e dall'Amministrazione Civile israeliana in Cisgiordania. E in ogni caso, è solo questione di tempo prima che vengano legalizzati, soprattutto visto che l'Amministrazione Civile è ora controllata da Bezalel Smotrich.

"Questo progetto opera nelle aree periferiche sociali e geografiche e nelle aziende agricole di tutto il paese", ha affermato il JNF in risposta. Ma i territori occupati non sono la periferia, e le "fattorie agricole" in Cisgiordania si trovano al di fuori dei confini di Israele. E a giudicare dalla sua risposta, il JNF è indifferente alla loro illegalità. "Il JNF è attivo in programmi educativi e non si occupa dello status giuridico di queste aziende agricole", ha affermato. In pratica, sta spingendo i giovani a rischio a unirsi alla "gioventù delle colline" estremista dei coloni.

Come tutte le altre istituzioni nazionali israeliane, il JNF completò la sua missione nazionale una volta fondato lo Stato e in quel momento avrebbe dovuto essere chiuso. Ciò è doppiamente vero ora che è diventato il Fondo nazionale per le colonie e l'annessione.

L'articolo di cui sopra è l'editoriale principale di Haaretz, così come pubblicato sul giornale in Ebraico e in Inglese.

(traduzione dall'Inglese di Giuseppe Ponsetti)